

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (60A):

Altri fatti. A seguito dell'aggressione di cui abbiamo pubblicato il resoconto nel n.90 a pag.4, è stata sporta denuncia, e di conseguenza, dopo alcune udienze rinviate per le assenze dei denunciati o del loro legale, a volte giustificate, altre no, si è svolto il dibattimento nel Tribunale Penale di Bergamo, **finalmente i due accusati, marito e moglie sono presenti, ma non i loro testimoni, ... strano.**

Il Giudice chiede al denunciante come e dove si sono svolti i fatti, e perché teneva in tasca uno spruzzino al peperoncino, risposta: "Siccome, dai tentativi di impedirci l'accesso al cancello comune, dagli atteggiamenti e insulti vari avvenuti nei giorni precedenti, temevamo di essere nuovamente aggrediti, essendo già successo, lo spruzzino di uso legale mi è stato fornito da nostra figlia, pure lei con il marito già assaliti da mio fratello, il fatto è accaduto sulla mia rampa di scale, sono stato afferrato alle spalle e mentre mi stringeva il collo, alla giugolare, urlava se passate ancora dal mio cancello vi uccido, mi mancava il fiato, nel frattempo mia moglie, divincolatasi dalla sua, si è avvicinata per aiutarmi, mio fratello nello sferrargli un pugno al seno ha mollato un po' la presa e io sono riuscito a spruzzarlo, ma non si fermava, poi d'un tratto sono andati via tutti e due ...".

Il Giudice interrompe l'esposizione dei fatti, si rivolge alla Cancelliera, afferma che gl'imputati non avevano alcun diritto di passaggio sulla scala degli aggrediti, e che se un uomo di 65 anni, viste le foto delle precedenti violenze, tiene in tasca uno spray di difesa, evidentemente i controdenunciati sono gli aggressori.

Come da documentazione in nostre mani, pubblichiamo il parere espresso dal Giudice Galizzi, nell'ultima sua udienza prima di assumere la prestigiosa carica di Procuratore della Repubblica della stessa città.

* * *

TRIBUNALE DI BERGAMO

Sezione Giudice Indagini Preliminari

L'anno 2004, gennaio giorno 30 procedimento n., nei confronti **del** e **della**, per i reati di cui agli artt. 581-612-614 e 660 C.P. innanzi al GIUDICE DR. ADRIANO GALIZZI - PRESIDENTE DI SEZIONE - - Omissis - Il denunciante dichiara:

"In occasione dell'episodio del ..-.-.... mio fratello sulla rampa delle scale mi ha preso per il collo minacciandomi di morte e ingiuriandomi, io per difendermi gli ho spruzzato del liquido irritante".

Il GIP

Visti gli atti del procedimento, ritenuto che a carico degli odierni indagati sono ravvisabili gli estremi di reato di cui agli artt.594-612 e 581 C.P. a carico **del** in danno al fratello nonché del reato di cui all'art. 581 C.P. a carico **della** nei confronti degli odierni apparenti.

Ritenuto che il fatto e che tutto si sia svolto sulla rampa di scale che adduce all'abitazione dei coniugi - sta a dimostrare che gli stessi furono aggrediti e d'altra parte l'uso da parte di di una bomboletta di spray irritante, come si rileva dall'atto di citazione a giudizio per l'udienza del sembra da ricondursi ad attività difensiva di fronte ad una aggressione

P.Q.M.

visto l'art. 409 comma V del C.P.P.

DISPONE

che il P.M. formuli a carico degli indagati l'imputazione per i reati di cui agli artt. 594-612 e 581 C.P. ritenendosi invece insufficienti le notizie di reato in ordine ai reati di cui agli artt. 614 e 660 C.P.

Chiuso alle ore 12,20 del 30-01-2004

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DEI G.I.P./G.U.P.

DR. ADRIANO GALIZZI

-N.d.r.: Analisi e conclusioni perfettamente reali, basate sulla logica dell'innegabile evidenza dei fatti e situazioni, vedremo come andrà a finire.

Dall'Edizione n.91, Pag. 6 – Maggio 2007.-

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? (60B):

IMMIGRAZIONE DI MASSA

Il problema degli immigrati è certamente molto serio, delicato e di difficilissima soluzione, almeno a breve, ma nemmeno a lunga senza un vero programma d'intervento a livello internazionale, con accordi tra paesi ricchi, poveri e in via di sviluppo.

Premettendo che il mondo è rotondo e che l'uomo lo ha sempre percorso in lungo e in largo, per i più disparati motivi, di avventura, conoscenza e sopravvivenza, tutto ciò accadrà, finché esisteranno l'uno e l'altro.

Se invece le migrazioni sono di massa, ossia decine e decine di milioni d'individui, se non controllate possono essere fonte di possibili gravi ingiustizie e dimostrarsi temibili come o forse più di vere e proprie forme moderne di schiavismo o di conquista.

Schiavismo:

perché quando una parte dell'umanità si sposta per motivi di lavoro significa che si è davanti a dei crimini già consumati, in quanto anziché distribuire la macchina produttiva dove necessita, si pretende d'incorporare la manodopera nel mercato.

Ingiustizia:

quando si esige di far accettare un'immigrazione di massa in zone come la Lombardia, con una densità abitativa non più comprimibile, ca. 450 abitanti per chilometro quadrato, Alpi, fiumi e laghi compresi.

Ingiustizia:

quando si proteggono troppo gli immigrati, dando loro più diritti e meno doveri dei residenti, per metterli a loro agio, in nome di un falso pietismo mascherato di solidarietà, ad esempio spendendo, tra Stato, Regioni, Province e Comuni, alcune migliaia di miliardi annui, per due milioni di stranieri (oggi milioni di euro, per 7 milioni di persone), sufficienti per mantenerli a vita nei loro Stati d'origine o meglio ancora per crearvi posti di lavoro almeno in un numero triplo.

Spogliando i Paesi interessati, magari appena usciti dal colonialismo di Stato o soggetti a quello delle multinazionali, della loro migliore risorsa: la forza giovanile e disgregando le famiglie.

Ingiustizia:

anche nei loro stessi confronti in quanto è notorio che più del 70% di essi è costretto alla clandestinità, a vendere merci in modo irregolare e fornite dalla mafia, se non peggio a prostituirsi, a spacciare droga e a ingrossare la piccola criminalità.

Conquista:

non si deve dimenticare che la storia è maestra di vita, basti pensare a quello che può accadere tra Slavi, Baltici, Balcanici, Rumeni, Nomadi, Albanesi e Islamici; sono oltre 200 le varie etnie Europee in fermento e con ataviche tensioni, inoltre un principio del Corano, che rende pericolosa l'anima missionaria dell'Islàm, è quello che ogni terra calpestata da musulmani debba essere di nuovo islamizzata, anche con la guerra santa.

Conquista:

le intenzioni di voler colonizzare con l'immigrazione gli ex Stati coloniali sono ormai evidenti; in Francia non sono poi così latenti come si vuol far credere alla gente; comunque è impensabile che con le frontiere italiane ed europee aperte ad altri 8-10, 20-30 milioni d'individui si possano risolvere i problemi politici, di esistenza e sottosviluppo di 2-3 o più miliardi di persone.

Dopo queste premesse, secondo lo scrivente, la questione stranieri irregolari e non controllati, la pressione demografica ed immigratoria, da Sud verso Nord e da Est ad Ovest, vanno affrontate col buon senso, con una seria e umile volontà politica di programmazione; su due linee d'intervento, non speculativo e ipocrita, infatti si darà il diritto di voto agli immigrati regolari, e nemmeno richiesto.

La prima, a breve, è d'obbligo non essendovi altra scelta, o qui loro e via noi o blocco immediato dell'immigrazione non controllata, chi ha un lavoro e un'abitazione o è tra noi per motivi politici o di studio deve essere aiutato a inserirsi osservando le nostre leggi, nel rispetto reciproco di religioni e tradizioni, tutti gli altri devono venire respinti o estradati.

La seconda, a medio-lunga, in collaborazione con l'intera Europa e, in generale con tutto l'Occidente, è quella di aiutare questa gente nei loro Stati; all'inizio con l'invio di prodotti alimentari e di primo impiego, in modo cauto e mirato per evitare crisi e fallimenti dei loro agricoltori e così pure i già verificatisi fatti di corruzione, parassitismo e mercato nero. Mentre nella fase media, sempre in cooperazione con gli Stati ricchi, concessioni di finanziamenti, in principio a tasso zero, in seguito agevolato, ma a rimborso per essere riutilizzati e per impedire che siano usati per l'acquisto di armi, come già accaduto se a fondo perduto.

Quindi, con programmi a lungo termine, forniture gratuite di macchinari, aiuti tecnologici in campo conserviero, di prima necessità e con l'aiuto di tecnici specializzati, affinché tali popoli possano tornare a essere autosufficienti, come lo erano prima dello schiavismo, del colonialismo economico-politico o della caduta di vari regimi ideologici, dittatoriali e oppressivi.

Tenuto conto che negli Stati con alta natalità si dovrebbero inviare grandi carichi di preservativi e soprattutto che aiutare un uomo o un popolo indigente è giusto, anzi doveroso, ma che mantenerlo a vita è immorale.

(Da Istituzioni e territorio, n.2 Dic.91 -Edit. Provincia di Bg).

Adriano Poli

Incredibile!

Questo articolo è stato pubblicato nel lontano 1991, e nella conferenza stampa sull'immigrazione, la sua presentazione ebbe il plauso, oltre che del pubblico, dei molti immigrati presenti, dei Consoli di Cile e Senegal, e pure di un Vescovo; siamo a metà 2007 e, non solo, nessuna soluzione dei fenomeni è stata predisposta, **ma ci sono ancora troppi interessi, poteri e ... stupidi che, nonostante le Torri, altre stragi, le guerre e il terrorismo di matrice comunque musulmana, ne sottovaluta la pericolosità, ormai tanto reale da condizionare l'esistenza stessa del pianeta e nostra.**